

Parlare di pensioni e so prattutto della necessità di riordinare o riformare la previdenza del nostro Paese è molto di moda. L'errore in cui troppo spesso si incorre è che parlando di pensioni si parla quasi sempre e solo di Inps dimenticando più o meno volutamente che esistono altri istituti di previdenza che non possono vantare né l'erogazione delle pensioni in «tempo reale» né la funzionalità nella gestione dei contributi né tantomeno quella dei capitali mobiliari e immobiliari di loro proprietà.

Prendiamo ad esempio la gestione delle quattro Casse pensioni amministrate dalla Direzione generale degli istituti di Previdenza del ministero del Tesoro che comprendono oltre 1.600.000 iscritti e oltre 500.000 pensionati (il 92% dei quali iscritti alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali - Cpdel) e rappresentano quanto di più caotico e inefficiente esista nel sistema previdenziale del nostro Paese. Dette Casse pensioni (Cpdel Cassa Sanitari, Cassa Insegnanti e Maestre d'asilo e Cassa Ufficiali giudiziari) sono enti morali con personalità giuridica provviste di autonomie finanziarie ma non funzionali perché gestite per legge da un organo statale con unica sede con procedure molto rigide e formalizzate per le quali ogni atto deve assumere la forma del decreto ed essere sottoposto a controlli di regolarità e di legittimità da parte di due organi esterni: la Ragioneria centrale del ministero del Tesoro e la Corte dei conti.

Per queste Casse inoltre non esiste un organico determinato sulla base di una valutazione delle reali esigenze dei singoli servizi a cui va aggiunto il fatto che in mancanza di una struttura propria devono avvalersi di altri organi statali quali le Direzioni provinciali del Tesoro, le Intendenze di finanza, gli uffici Tecnici era-

## LEGGI E CONTRATTI

### filo diretto con i lavoratori

RUBRICA CURATA DA  
 Nino Raffone, avvocato Cdl di Torino responsabile e coordinatore. Bruno Aguglia, avvocato Funz one pubbl ca Cg  
 Piergianni Alleva, avvocato Cdl di Bologna docente universitario. Mario Giovanni Garofalo, docente universitario  
 Enzo Martino, avvocato Cdl di Torino. Myrante Moshi, avvocato Cdl di Milano. Saverio Nigro, avvocato Cdl di Roma

## Si parla tanto di pensioni, ma non c'è solo l'Inps

### Sulle varie Casse previdenziali

IVANA PELLEGRATTI (\*)

riali le cui difficoltà ritardi e disfunzioni si aggiungono a quelle degli Istituti stessi. Queste situazioni determinano una grave lunghezza e pesantezza per ogni singolo provvedimento da cui ne consegue una massa di lavoro arretrato che per il solo settore previdenziale ammonta a circa 600.000 pratiche per ricongiunzione art. 2 legge 29/79, 100.000 pensioni Cpdel, 130.000 riscatti, 50.000 accertamenti e ricongiunzioni gratuite, 30.000 ri-

### Riscatti: i gratuiti e quelli onerosi

liquidazioni: 60.000 pratiche della Cassa sanita ecc ecc. La legge 8 agosto 1991 (dal titolo «Acceleramento delle procedure di liquidazione delle pensioni e delle ricongiunzioni modificate e integrazioni degli ordinamenti delle Casse pensioni degli istituti di previdenza riordinamento strutturale e funzionale della Direzione generale degli istituti stessi») nei 31 articoli di cui è composta affronta non solo le questioni strutturali degli Istituti di previdenza ma contiene anche una serie di modifiche che interessano le attuali normative previ-

denziali che finora punivano i lavoratori del settore pubblico. Fra questi il riscatto gratuito dei periodi di servizio militare di leva e quelli considerati sostitutivi ed equiparati che fino a ora erano onerosi. Sono ammessi a riscatto oneroso non solo i corsi di laurea necessaria per il posto ricoperto ma anche:

- 1) gli anni di studio corrispondenti alla durata legale dei corsi delle scuole universitarie dirette a fini speciali;
- 2) i periodi non inferiori a un anno corrispondenti alla durata legale dei corsi di formazione professionale riconosciuti dallo Stato seguiti dopo il conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore;
- 3) l'intera durata dei periodi di servizio prestato in qualità di assistente volontario nelle università;
- 4) i periodi di iscrizione ad albi professionali esclusivamente per gli anni esplicitamente richiesti come condizione necessaria per l'ammissione al posto ricoperto;
- 5) i periodi di tirocinio pratico per i sanitari e i farmacisti;
- 6) i periodi corrispondenti alla durata legale di corsi speciali di perfezionamento il cui diploma sia stato richiesto in aggiunta alla laurea o al diploma necessario per il posto ricoperto.

Possono inoltre essere scattati i periodi di aspettativa per motivi sindacali. È inoltre utile sottolineare quanto disposto dall'art. 5 e cioè la possibilità di optare per l'iscrizione alla Cpdel anche per quei lavoratori dipendenti da aziende pubbliche o municipalizzate che per effetto di leggi o accordi transitori a società private così come all'art. 16 dove si stabilisce il computo integrale dell'indennità integrativa speciale per i lavoratori che si avvalgono delle facol-

### Il problema delle attese troppo lunghe

tà di rimanere in servizio tra il 60° anno di età e il 65° in ultimo si prevede l'istituzione del Comitato tecnico per le pensioni privilegiate eliminando così varie istanze lunghe attese e vani spostamenti per i lavoratori interessati. Proprio in riferimento alle lunghe attese cui devono sottostare i lavoratori iscritti a queste Casse pensioni la legge prevede che la pensione provvisoria quando non è in corso una pratica per periodi di riscatto e di ricongiunzione sia liquidata nella misura del 100%. Le questioni strutturali sono state affrontate con i isti-

tuzione entro il 1° gennaio del secondo anno (1993) dell'entrata in vigore della legge di apposti uffici periferici della Direzione generale degli istituti di previdenza che avvalendosi di personale assunto tramite concorsi regionali e personale in mobilità oltre a quello assegnato dalla Direzione generale degli istituti stessi e comunque in servizio in periferia daranno vita a «vedi provinciali».

Le sedi provinciali svolgeranno attività concernenti i compiti istituzionali della Direzione generale comprese la gestione e la manutenzione del patrimonio immobiliare. L'acquisizione del carteggio e l'istruzione delle pratiche per le pensioni possono avviare quell'inizio di decentramento che per noi è indispensabile per arrivare ad una vera funzionalità degli istituti stessi.

Noi avevamo proposto l'autonomia degli istituti dal ministero del Tesoro e l'unificazione con l'Inps e il decentramento su tutto il territorio nazionale. La chiusura del governo e della maggioranza che lo sostiene è stata su questo punto netta al di là degli interessi dei lavoratori e degli iscritti alle Casse previdenziali ha prevalso il mantenimento di due centri di potere. Inadeli e Istituti di previdenza e si è operato solo un decentramento che rischia di essere ancor prima che funzionale costoso.

Per questo occorrerà vigilare sull'applicazione della legge e sulla sua funzionalità. Abbiamo ottenuto che i patronati sindacali possano svolgere la loro attività all'interno degli uffici degli istituti di previdenza al fine di tutelare i diritti dei lavoratori iscritti a quelle Casse. Questo potrà consentire come già avviene per l'Inps l'avvio di un controllo maggiore sulla gestione della previdenza pubblica nel nostro Paese.

(\*) della commissione Affari sociali della Camera dei deputati

## «Sono amareggiato per l'elemosina della pensione minima»

Ho appena finito di leggere nella rubrica «Previdenza» il contributo di Ottavio Di Lorenzo al dibattito sulla riforma delle pensioni. Non una sola parola è stata rivolta contro la vergogna dell'elemosina elargita ai cinque milioni di pensionati titolari della «minima». Al signor Di Lorenzo vorrei spiegare come avrebbe trattato l'argomento il compagno Di Vittorio o i tanti.

Nell'affrontare finalmente lo «cattolico» problema dopo vent'anni non dimenticate di modificare la vergogna dei cinque milioni della «minima». Le parole di questi grandi rappresentanti popolari erano certamente diverse più penetranti ma il succo era questo: «Fino ad oggi abbiamo pagato in quattro colonne (della rubrica) il loro contributo altamente qualificato alla fine avrebbero ricevuto «l'avvertimento» in difesa della suddetta riforma non affronterà questo aspetto troverete nel movimento operaio la più ostinata opposizione».

Anche se sono amareggiato della «minima» io e mia moglie vi salutiamo.

Dovillo Tabarroni e Bruna Manzi

È senz'altro comprensibile lo stato d'animo di chi dovéndo fare i conti con la pensione al minimo non vede trattati i suoi problemi in uno scritto che comunque parla di pensioni. Va però precisato che il riordino del sistema pensionistico riguarda il trattamento da garantire a coloro che sono ancora in attività e che andranno in pensione nei prossimi anni.

Nelle originate proposte del ministro Manzi era compresa anche la modifica dei requisiti per il diritto alla integrazione al trattamento minimo (riferimento al reddito della coppia anziché al solo titolare della pensione). Tale proposta è stata ritirata dal ministro dopo le critiche e le proposte del Pds e dei sindacati.

Per quanto riguarda il miglioramento delle pensioni in atto riteniamo che anche se non del tutto adeguati non si possono dimenticare quelli conquistati con la legge 140 del 1985 n. 544 del 1988 e n. 59 del 1991 (chiediamo scusa del

## PREVIDENZA

### Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA  
 Rino Bonazzi, Ottavio Di Lorenzo, Angelo Mazzieri e Nicola Tisci

l'annotazione burocratica) Specialmente con le leggi 140 e 544 si è cercato di migliorare proprio le pensioni di minimo e le pensioni sociali (dando così la priorità ai più deboli).

Gli ulteriori miglioramenti per i pensionati e per le persone anziane sono all'attenzione del Partito della sinistra (Pds) e dei sindacati confederali. Si tratta del meccanismo di perequazione automatica delle pensioni sia rispetto all'aumento del costo della vita sia rispetto alla dinamica dei salari, della conquista di un «reddito minimo» da garantire a tutte le persone anziane (presupposto importante anche per poter aumentare le pensioni al minimo - quattro milioni di ex lavoratori dipendenti e tre milioni di ex lavoratori autonomi) della realizzazione e del miglioramento dei servizi che ogni Comune deve garantire agli anziani della abolizione della «tassa salute» della riforma fiscale per fare pagare meno tasse a chi ha reddito modesto della politica della casa per migliorare le condizioni di chi è in stato di bisogno ecc.

Tutti obiettivi da perseguire anche indipendentemente dal riordino del sistema pensionistico e per i quali è necessario fare sempre più forti il Pds e il Sindacato pensionati italiani (SipiCgil) che esprimono le istanze in difesa soprattutto dei più deboli.

O.D.L.

### L'adozione fa perdere il diritto alla reversibilità

Sto facendo le pratiche per adottare la figlia che mio marito ha avuto dal precedente matrimonio. La bambina in quanto orfana della madre pricipessa una pensione di reversibilità dal Fondo di previdenza «Addetti ai pubblici servizi di trasporto». Vorrei sapere se l'adozione della bambina

può tradursi in un rinvio del la sua pensione.

lettera firmata

Con l'adozione (legge 4 maggio 1987 n. 184) l'adottante si obbliga - tra l'altro - a garantire gli alimenti all'adottato (art. 433 n. 3 Codice civile) finché cessare lo stato di orfano (tanto da attribuire all'adottato il proprio cognome) e quindi viene meno il diritto alla pensione di reversibilità.

Condizione diversa nel caso di affidamento - anch'è previsto in quanto pur assumendo l'obbligo per il mantenimento per l'educazione e per l'istruzione non si fa perdere la condizione di orfano non modificando il diritto - fino alla maggiore età - alla pensione di reversibilità ed eventualmente al proprio assegno per il nucleo familiare.

### Due esempi per controllare se si ha diritto all'esenzione dal «ticket»

Ho già scritto una volta a proposito del ticket e ora sono costretto a tornare sull'argomento perché non mi è ancora chiara la materia. Vi faccio due esempi dalle vostre risposte. Primo caso: un pensionato ha 17 milioni di lire annue e la moglie una pensione di 7 milioni 530mila lire. Hanno diritto ad evitare il ticket? Secondo caso: un pensionato ha 15 milioni di lire e la moglie poco meno di 11 milioni. Hanno diritto all'esenzione dal ticket?

Francesco Petrelli Napoli

Ecco le nostre risposte.

Primo caso: il pensionato non ha diritto all'esenzione dal ticket perché supera la soglia reddituale di 16 milioni annui. La moglie invece sì in quanto è

sotto i 16 milioni annui. Secondo caso: sia il pensionato sia la moglie hanno diritto all'esenzione dal ticket (a condizione che anche il reddito della moglie derivi da pensione).

Vi è auto presente che le risposte sono valide a condizione che i due pensionati abbiano superato l'età per gli uomini (65 anni) e le donne (60 anni).

### Per il riscatto di laurea ogni fondo ha proprie normative

Tempo fa eravamo avvertito nella vostra rubrica che è possibile riscattare gli anni di università ai fini pensionistici anche se contemporaneamente viene svolta un'attività lavorativa a tempo pieno. Il regolamento tributario e contributivo in concreto chiede se il mio corso di laurea è di 4 anni e durante questi 4 anni ho svolto la vostra dipendente, posso riscattare i quattro anni? E se lo posso fare ai fini della pensione, quali quattro anni valgono otto e questa regola è applicabile anche ai fuori corso?

Iva Piuasi Spina (Venezia)

Per il riscattabilità del periodo di corso legale di laurea (ma anche per i casi di corsi universitari di specializzazione successivi al diploma di scuola media superiore) ogni Fondo pensione ha due specifiche normative. Nessun Fondo prevede una maggiore anzianità contributiva per effetto di una doppia contribuzione (casi di miglioramento di periodi di contribuzione sono espressamente previsti dalle singole normative).

Il riscatto dei periodi in questione - se ammessi dalla normativa del Fondo al quale si è iscritti - può essere effettuato anche se coincidente con un rapporto di lavoro e quindi con contribuzione effettiva. Se il Fondo pensione interessato al riscatto è diverso da quello dove risulta accreditata la contribuzione relativa al rapporto di lavoro coincidente con i periodi da riscattare (e a condizione che non se ne chieda la ricongiunzione).

Non ci risultano distinzioni per i fuori corso fermo restando l'entità del periodo riscattabile.

## Editori Riuniti

### ragazzi

LE PIU' BELLE STORIE DI  
**Gianni Rodari**



- ATALANTA
- LE AVVENTURE DI CIPOLLINO
- LE AVVENTURE DI TONINO L'INVISIBILE
- ENCICLOPEDIA DELLA FAVOLA (3 volumi in un tomo)
- FIABE LUNGHE UN SORRISO
- LA FILASTROCCA DI PINOCCHIO

La storia della natura  
 a cura del British Museum



- I DINOSAURI
- LA BIOLOGIA UMANA
- LA NATURA AL LAVORO

- ALLE ORIGINI DELLA STORIA
- I ROMANI E IL LORO IMPERO
- BARBARI, CRISTIANI, MUSULMANI
- IL MEDIOEVO

- FILASTROCCHIE LUNGHE E CORTE
- FILASTROCCHIE PER TUTTO L'ANNO
- IL LIBRO DEI PERCHE'
- TANTE STORIE PER GIOCARE
- VENTI STORIE PIU' UNA



- L'ORIGINE DELLE SPECIE
- L'UOMO NELL'EVOLUZIONE

- L'EUROPA SCOPRE IL MONDO
- LA NASCITA DELL'EUROPA MODERNA
- L'ETÀ DELLE RIVOLUZIONI

LA STORIA DI L'UMANITÀ DI  
**Trevor Cairns**

in collaborazione con la Cambridge University Press

